

**SANITÀ.** All'ospedale dei bambini è stato creato un servizio che copre tutto il reparto

# In pediatria il wi-fi «abbatte» le barriere

Sono stati anche installati trentatré computer che possono essere spostati da una stanza all'altra

**Lisa Cesco**

Chattare, conversare su Skype, scambiarsi opinioni su Facebook, navigare sul web: tutte attività ordinarie e irrinunciabili per gli adolescenti di oggi, che da qualche mese sono possibili anche per chi, malato, si trova degente in ospedale ma vuole sempre tenersi in contatto con amici e parenti: per certi versi, un nuovo modo per vivere la degenza.

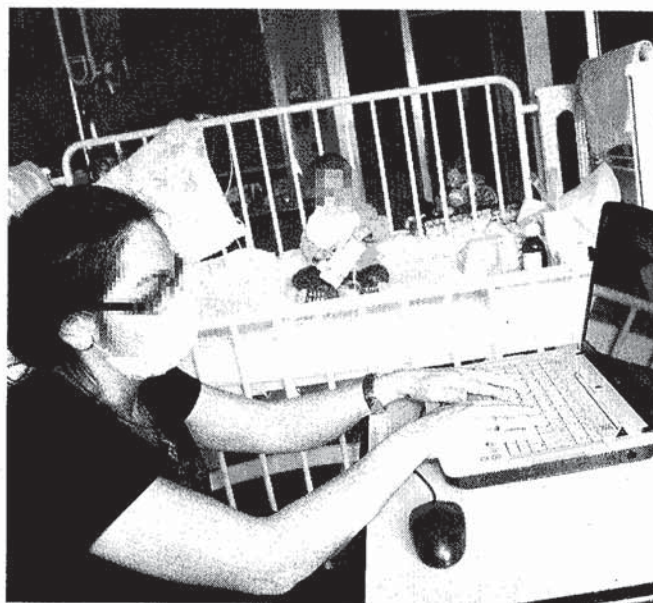
Succede nella Pediatria dell'Ospedale dei Bambini, che grazie alla collaborazione dell'Abe-Associazione bambino empatico, si è dotata di un impianto wireless che copre ogni stanza del reparto.

Il progetto è stato curato dalla sezione Informatici Senza Frontiere della Lombardia, coordinata da Claudio Tancini - che hanno installato in reparto una rete di personal computer (33 per la precisione, donati da Fujitsu Siemens e Zurich Assicurazioni), dotati di connessione a internet, web cam e strumenti software di comunicazione e gioco, per consentire a bambini e ragazzi ricoverati -

spesso anche per periodi lunghi o in isolamento - di ricostruire anche in ospedale il loro ambiente di vita, creando un ponte tecnologico con gli amici, gli insegnanti e la famiglia.

«Questa è un'esperienza pilota, perché siamo il primo reparto pediatrico in Italia ad aver realizzato la connessione in tutti i suoi ambienti - dice Fulvio Porta, direttore dell'Oncematologia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini -. L'esigenza di comunicare è particolarmente avvertita dai nostri pazienti, che possono certamente contare su un genitore presente accanto a loro sulle 24 ore, ma che, soprattutto se adolescenti, hanno necessità di darsi forza proprio parlando con coetanei amici come possono essere i compagni di scuola, attraverso strumenti tecnologici che per loro sono del tutto familiari».

**QUESTI COMPUTER** senza fili, che possono comodamente essere usati dai degenti a letto o spostati nelle diverse stanze, serviranno anche per incrementare le potenzialità del



Mamma al computer connessa con il marito dall'ospedale FOTOLIVE

progetto «Scuola in ospedale», rivolto in particolare ai ragazzi delle superiori (per consentire di non rimanere indietro col programma durante ricoveri anche lunghi) e coordinato dal professor Denis Ruggeri dell'Itis Castelli, che ha annunciato come nei giorni scorsi, grazie a queste nuove strumentazioni, un paziente ricoverato ha potuto seguire la sua prima lezione di latino "on line", collegato con l'insegnante a casa.

Intanto già si pensa di ampliare il progetto di dotazione informatica anche alla Neuropsichiatria infantile, altro reparto che accoglie ragazzi anche con lunghe degenze, mentre l'obiettivo finale, come anti-

cipa Alessandra Tiberti, direttore del Dipartimento pediatrico dell'Ospedale dei Bambini, è quello di «incrementare queste opportunità verso il territorio, con la condivisione di possibilità terapeutiche», creando una piattaforma tecnologica che consenta una «domiciliarizzazione» delle cure, per portare quando possibile l'attività di cura a casa del paziente.

«Sotto questo punto di vista, l'avvio del progetto wireless è l'inizio di qualcosa di ancora più importante - ha aggiunto Luciana Corapi, presidente dell'Abe -, che consentirà di minimizzare traumi e disagi del ricovero portando, attraverso una piattaforma informatica, i medici dal bambino». ♦